2.34 volontari IPE

Ordine INGEGNERI della provincia di Brescia

Brescia 2 Gennaio 2017

Prot. N. 0000001/2017

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
03/01/2017 E-usp/25/2017

Spett. Consiglio Nazionale Ingegneri
Via XX Settembre n. 5
00187 Roma
segreteria@ingpec.eu

Spett. Associazione IPE
Via XX Settembre n. 5
00187 Roma
ipe@casellapec.com

Spett. Dipartimento di Protezione Civile
Ufficio I - Volontariato, formazione e comunicazione
Servizio comunicazione istituzionale relazioni con il pubblico
Via Vitorchiano n. 4
00181 Roma
protezionecivile@pec.governo.it

Spett. DI.COMA.C Rieti
Funzione Censimento Danni e Rilievo Agibilità Post Evento
dicomac.ntn@protezionecivile.it

OGGETTO: Considerazioni e dubbi relativi all' Ocdpc n. 422 del 16 dicembre 2016

Come ormai noto, dopo il terremoto del 24 Agosto, gli ingegneri abilitati al rilievo del danno e alla valutazione dell'agibilità post-sisma sono stati chiamati a fornire la loro disponibilità a recarsi nelle zone colpite per effettuare tali rilievi compilando la ormai famosa scheda AeDES. Tale disponibilità era resa in modo volontario e totalmente gratuito, quantunque rigorosamente disciplinato dalle collaudate regole d'ingaggio del Dipartimento di Protezione Civile.
Tutti gli ingegneri resisi disponibili sono stati riuniti e coordinati da IPE, l'associazione di volontariato facente capo al CNI, cui il nostro Ordine professionale, come molti altri, ha scelto di aderire, e che nella fattispecie si sarebbe occupata dell'organizzazione logistica dei volontari.

Via Cefalonia n° 70 – 25124 Brescia – Crystal Palace 11° piano - Tel. 030/2294711 r.a.
Fax 030/5785068 - www.ordineingegneri.bs.it - info@ordineingegneri.bs.it
Pec segreteria@bs.ingegneri.legalmail.it

Sin da subito i volontari hanno lamentato una gestione poco efficiente delle risorse ma non c'era né tempo né modo di fermare l'ingranaggio o cambiarne le regole. Purtroppo i successivi eventi sismici non solo hanno di fatto reso vano gran parte del lavoro fino a quel momento svolto, ma hanno a tal punto aggravato la situazione emergenziale da portare al definitivo collasso un sistema che già presentava delle criticità. Con l'emanazione dell'ordinanza n. 422 il Capo del Dipartimento ha decretato, sic et simpliciter, il fallimento del sistema di rilevamento del danno così come avviato all'inizio dell'emergenza.
L'urgenza e le inderogabili necessità di concludere i rilevamenti del danno hanno dato vita ad un provvedimento legislativo che, nel tentativo di trovare una soluzione rapida, ha lasciato lacune e dubbi per i quali si auspica un rapido chiarimento.
Pur non volendo fare un processo alle intenzioni non può sfuggire come vi sia un potenziale conflitto d'interesse per il professionista che accettando l'incarico di compilazione della scheda non è stato contestualmente diffidato dall'accettare un eventuale incarico per la riqualificazione della medesima unità, contrariamente a quanto richiesto ai volontari rilevatori sotto la direzione della Di.coma.C.
D'altra parte, ci si chiede anche, perché i cittadini che prima di questo provvedimento potevano fruire, quantunque con tempi di attesa indubbiamente lunghi, di un servizio oltre che gratuito, qualificato e verificato, adesso debbano pagare per averlo. Ancor più discutibile pare il fatto che le città di Amatrice, Accumoli e Arquata continueranno a beneficiare della procedura di rilevamento coordinata dalla Di.coma.C.
Come osservato sopra, i volontari impiegati nella prima fase dell'emergenza erano stati adeguatamente istruiti dallo stesso Dipartimento attraverso un corso di formazione, con esame finale, al fine di garantire una uniformità di interpretazione dello strumento scheda AeDES e quindi dei giudizi con essa espressi. Inoltre, non soltanto al momento dell'accreditamento a Rieti essi hanno potuto partecipare ad un breve lezione di *ripasso* sulle procedure di compilazione e sulle modalità di esecuzione dei rilievi, ma sono stati altresì sottoposti alla validazione del loro operato presso la Di.coma.C., dove per ogni scheda veniva effettuato, da personale del Dipartimento, un controllo formale sulla congruenza della sua compilazione con il giudizio finale di agibilità da essa espresso.

Fatte le suddette premesse i sottoscritti, come volontari formati e aventi prestato servizio secondo le modalità precedenti all'Ordinanza di cui all'oggetto, chiedono di poter avere chiarimenti in merito ad alcune incongruenze che hanno riscontrato all'interno del testo dell'Ordinanza.

- Stando a quanto riportato sulla scheda Aedes, di cui all'art. 10 del DPCM 8 luglio 2014, la compilazione andrebbe eseguita da una squadra che, per definizione, è composta da due o più membri. Come si concilia questa disposizione con il fatto che ora le schede verranno compilate da un singolo tecnico?
- L'individuazione delle unità strutturali che, in precedenza era facilitata dal *pre processing* effettuato dal COC di riferimento, e poi controllata dai tecnici in fase di rilievo, ora resterà a carico interamente del tecnico incaricato dal proprietario?

Via Cefalonia n° 70 – 25124 Brescia – Crystal Palace 11° piano - Tel. 030/2294711 r.a.
Fax 030/5785068 - www.ordineingegneri.bs.it - info@ordineingegneri.bs.it
Pec segreteria@bs.ingegneri.legalmail.it

- In ultimo, se, come previsto dall'Ordinanza, la Di.coma.C. è sollevata dalla gestione di tutti i rilievi ad eccezioni di quelli riguardanti le città di Amatrice, Accumoli e Arquata, chi o quale organismo si farà garante della corretta compilazione delle schede? Chi ne effettuerà la validazione conclusiva che è sempre stata fatta in tutte le precedenti emergenze sismiche?

Pur confidando che le questioni tecniche sopra esposte vengano presto chiarite favorendo il corretto svolgimento delle operazioni di rilievo nell'interesse degli abitanti delle zone terremotate, restano comunque alcune amare osservazioni e non pochi dubbi sul futuro dell'attività di rilievo del danno così come declinata nel manuale della scheda Aedes.
Aver sospeso, in un contesto di emergenza, l'attività tecnica di volontariato sostituendola con una prettamente professionale ha svilito e umiliato il lavoro di ogni volontario che, per puro spirito di solidarietà, ha prestato la sua opera professionale in modo del tutto gratuito rinunciando non solo alle sue giornate lavorative, ma spesso anticipando anche le spese vive delle trasferte.
Alla luce di questo nuovo modus operandi, noi ex volontari, con quale coraggio potremo accettare un incarico professionale per fare domani ciò che fino a ieri eravamo ben disposti a fare in forma volontaristica e del tutto gratuita?
E, infine, ci chiediamo se all'occorrere di una nuova emergenza avrà senso porsi al servizio di un sistema che alla prima difficoltà ci ha congedati senza troppi complimenti sostituendo la nostra attività volontaria con quella professionale?

Poiché in ciascuna emergenza passata, le criticità e debolezze emerse hanno consentito di apportare modifiche e migliorie al sistema di gestione dell'emergenza, siamo certi che lo stesso si verificherà in questo frangente, così come speriamo che questo nostro accorato appello non venga accolto come una sterile critica ma come spunto di riflessione per fare ancora meglio la prossima volta.

Cordialmente i sottoscritti

Ing. Marco Belardi, Presidente Ordine Ingegneri di Brescia
Ing. Luca Giaccari, coordinatore Commissione Protezione Civile
Ing. Alberto Antonini
Ing. Nicola Paolo Barzi
Ing. Valerio Belloni
Ing. Giovanni Bergamaschi
Ing. Francesco Bertoni
Ing. Giovanni Boldrini
Ing. Raffaele Brignoli
Ing. Battista Caldinelli
Ing. Riccardo Canini
Ing. Marzio Consoli
Ing. Francesco de Cillis

Via Cefalonia n° 70 – 25124 Brescia – Crystal Palace 11° piano - Tel. 030/2294711 r.a.
Fax 030/5785068 - www.ordineingegneri.bs.it - info@ordineingegneri.bs.it
Pec segreteria@bs.ingegneri.legalmail.it

Ordine INGEGNERI della provincia di Brescia

Ing. Stefano Facchetti
Ing. Claudio Fedrighini
Ing. Chiara Fenaroli
Ing. Maria Benedetta Filippini
Ing. Alessandra Gelmini
Ing. Claudio Gogna
Ing. Roberto Loda
Ing. Matteo Mainetti
Ing. Demis Martinelli
Ing. Mauro Massardi
Ing. Carlo Montagnoli
Ing. Mauro Morandi
Ing. Anna Palotta
Ing. Danilo Parolin
Ing. Andrea Pasetto
Ing. Marco Pazienza
Ing. Emanuele Plebani
Ing. Luca Pollini
Ing. Marco Rolfi
Ing. Massimiliano Rossini
Ing. Andrea Tavana
Ing. Carlo Tengattini
Ing. Mauro Tinti
Ing. Franco Vailati
Ing. Marco Venosta
Ing. Giovanni Volterrani
Ing. Giampietro Zicchetti

Via Cefalonia n° 70 – 25124 Brescia – Crystal Palace 11° piano - Tel. 030/2294711 r.a.
Fax 030/5785068 - www.ordineingegneri.bs.it - info@ordineingegneri.bs.it
Pec segreteria@bs.ingegneri.legalmail.it

Da "Ordine Ingegneri della Provincia di Brescia" <segreteria@bs.ingegneri.legalmail.it>

A "segreteria@ingpec.eu" <segreteria@ingpec.eu>, "ipe@casellapec.com" <ipe@casellapec.com>, "protezionecivile@pec.governo.it" <protezionecivile@pec.governo.it>, "dicomac.ntn@protezionecivile.it" <dicomac.ntn@protezionecivile.it>

Data lunedì 2 gennaio 2017 - 11:43

Considerazioni e dubbi relativi all' Ocdpc n. 422 del 16 dicembre 2016

Spett.le:

Consiglio Nazionale Ingegneri

Associazione IPE

Dipartimento di Protezione Civile - Ufficio I - Volontariato, formazione e comunicazione, Servizio comunicazione istituzionale relazioni con il pubblico

DI.COMA.C Rieti - Funzione Censimento Danni e Rilievo Agibilità Post Evento

Si trasmette comunicazione pari oggetto.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

Federica Folloni

Segreteria

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia

25124 Brescia Via Cefalonia, 70

Tel. 030/2294711 – Fax 030/5785068

Ai sensi delle norme sulla tutela del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003) le informazioni contenute nella presente comunicazione ed ogni file allegato sono riservati e comunque destinati esclusivamente alla persona sopra indicata. La diffusione, la distribuzione e la copia del contenuto della presente email da parte di persona diversa dal destinatario non sono consentite, salvo espressa autorizzazione. Se avete ricevuto questo messaggio per errore Vi preghiamo di eliminarlo dai Vostri archivi e darne comunicazione al mittente. Grazie.

Allegato(i)

Lettera ad IPE_CNI_Prot. Civile e Dicomac.pdf (161 Kb)